❑ Mozione n. 35

presentata in data 18 giugno 2010

ad iniziativa del Consigliere Bugaro

"Rimettere l'Ente Regione al centro della pianificazione strategica nelle Marche"

L'Assemblea legislativa regionale,

Premesso che la Giunta regionale delle Marche (Assessorato all'ambiente – Servizio ambiente e paesaggio) ha redatto nel settembre del 2009 e presentati al Salone del Libro di Torino 13/17 maggio 2010, alcuni studi tra cui "Consumo di suolo nelle FUAS delle Marche 1954/2007";

Considerato:

che tale studio ha analizzato la dinamica del consumo di suolo tra il 1954 ed il 2007 in 93 comuni appartenenti alle 11 aree urbane funzionali che pur rappresentando solo il 37 per cento del territorio delle Marche, in esse vive il 71 per cento della popolazione e lavora il 74 per cento degli addetti;

che il consumo di suolo nelle predette FUAS è risultato nel periodo 1954/2007 pari a più 319.77 per cento, a fronte sempre per lo stesso periodo di un aumento della popolazione pari a più 37.41 per cento, si osserva una macroscopica difformità fra i due valori rappresentati;

Preso atto:

che questi dati sono la palese dimostrazione del fallimento delle attuali leggi urbanistiche regionali e dei vari strumenti urbanistici in esse contenuti, che hanno visto la Regione attribuire alle Province ed ai Comuni tutte le competenze e responsabilità in materia urbanistica nonché della pianificazione in generale;

che tale attribuzione ha di fatto sottratto alla Regione il governo del territorio sia per la pianificazione ordinaria che per la pianificazione strategica;

che i PDC provinciali di fatto si sono trasformati in piani regolatori delle Province mentre il loro compito principale era di dettare norme di coordinamento per la pianificazione comunale adeguandosi al PPAR e al PIT;

che i PDC in realtà hanno modificato sia il PPAR che il PIT introducendo ambiti di tutela non previsti nello stesso PPAR;

che tale sovrapporsi di norme hanno di fatto vanificato e resa ancora più complessa l'applicazione di piani settoriali o strategici che la Regione ha attivato o intenderà attivare nel futuro.

Tutto ciò premesso;

IMPEGNA

la Giunta regionale delle Marche:

1) a predisporre una nuova legge che ponga l'Ente Regione al centro della pianificazione urbanistica nelle Marche in grado di verificare i piani regolatori comunali e relative varianti di piano e la loro congruità con il programma regionale di sviluppo socio economico, impedendo altresì ulteriori espansioni urbanistiche se almeno non sia stato realizzato il 70 per cento di quanto precedentemente autorizzato;
2) ad affidare alla nuova legge il potere per l'Ente Regione di decidere su realizzazioni urbanistiche a scala regionale ed interregionale, sentite le Province ed i Comuni interessati;
3) a favorire prioritariamente lo sviluppo urbanistico regionale riqualificando le aree urbanizzate ed i centri storici per una continuità culturale e sociale dei Comuni marchigiani;
4) a predisporre piani intercomunali affinché non si verifichino urbanisticamente discrasie e difformità tra le varie città e settori della vita sociale (trasporti, viabilità, infrastrutture strategiche, mobilità e logistica, ecc.);

5) a ricondurre i regolamenti comunali ad uno schema base affinché gli stessi non presentino, come attualmente per una larga maggioranza, diversità che impediscono una razionale politica urbanistica ed abitativa sul territorio regionale;
6) ad attivare la riqualificazione urbana di aree dismesse e degradate in tempi brevi con una nuova normativa regionale "ponte", tale normativa andrà a ricucire ed interconnettere ampie zone del tessuto urbano, ponendo nel contempo anche le basi per il concorso di finanziamenti innovativi pubblico-privati;
7) ad avviare infine celermente un sistema informatico regionale in grado di conoscere e coordinare la pianificazione urbanistica a livello comunale, intercomunale e provinciale per uno sviluppo programmato e razionale del territorio e dell'economia regionale, contro ogni forma di speculazione ed errato consumo dei suoli.